

## PROVE FINALI

### A. CRITERI GENERALI E FRONTESPIZIO

1. Le prove necessitano di un frontespizio dove va indicato il corso di laurea (**vedi allegati**).
2. La stesura deve essere di minimo 120-150 p (times new roman, caratteri corpo 12, interlinea 1,5).
3. L'indice delle prove (nella seconda pagina) deve contenere i contenuti dei diversi capitoli e/o paragrafi e il corrispettivo numero di pagina.
4. Nell'Introduzione per la prova 2 che precede i vari capitoli: al suo interno vanno indicati:
  - l'oggetto della ricerca;
  - le finalità della ricerca;
  - gli obiettivi raggiunti;
  - le difficoltà incontrate,
  - l'articolazione dei vari capitoli con breve sintesi di ciascuno.

### B. CRITERI REDAZIONALI

1. Le note, sia di commento che bibliografiche, numerate in apice o tra parentesi quadre, devono essere a piè di pagina; i richiami di nota vanno inseriti prima dei segni di interpunzione.
2. Nelle note la bibliografia va trascritta per esteso solo nella prima occasione in cui viene citata. Se il medesimo libro o articolo viene citato in note successive si trascriverà solo il cognome dell'autore, seguito dalle prime parole significative del titolo e l'abbreviazione cit. (es. citazione iniziale: A. CARANDINI, *Storie dalla Terra, manuale dello scavo archeologico*, Bari 1981, pp. 15-26; citazione successiva: CARANDINI, *Storie dalla Terra*, cit., p. 47.). In caso di seconda citazione alla nota direttamente successiva si userà *ibidem*, se è coincidente anche la pagina; altrimenti si userà la parola *ivi*, seguita dal numero di pagina
3. Per le citazioni dirette si useranno le virgolette alte “”, per le parole o frasi di uso non corrente una virgoletta alta ’, per termini stranieri non di uso comune il *corsivo*.
4. Le sigle saranno senza punti. Si richiede di sciogliere il più possibile le sigle e di ridurre al massimo le abbreviazioni (es. privilegiare ‘IV secolo’ piuttosto che ‘sec. IV’; ‘destra’ e ‘sinistra’ piuttosto che ‘dx’ e ‘sin’).
5. Nel caso si inseriscano puntini di sospensione saranno sempre tre.
6. I soggetti delle opere dovranno essere citati in corsivo (es. *Madonna con Bambino*).
7. I termini indicanti il tipo di monumento saranno resi in minuscolo (es. basilica, chiesa, palazzo).

8. Le formule chimiche e le espressioni matematiche devono essere composte in carattere Roman e senza sottolineature; quando necessario, possono essere centrate su righe isolate, e numerate, sul lato destro della riga, con numeri arabi tra parentesi tonde.
9. Apici e pedici devono essere chiaramente indicati;
10. Occorre evitare confusione tra la lettera 'O' e il simbolo 'zero', tra la lettera 'l' e il numero '1'.
11. Per le simbologie in caratteri greci vanno usati i *fonts Symbol*.
12. Alla seduta di laurea può essere mostrata una presentazione della tesi in Power Point, contenente preferibilmente sole immagini senza testo scritto né tabelle, della durata max di 15 minuti.

### C. CRITERI PER LA REDAZIONE DELLA BIBLIOGRAFIA (VALE ANCHE PER LE NOTE BIBLIOGRAFICHE)

1. La bibliografia va divisa in **Fonti inedite (manoscritti) e Fonti edite (anche le riviste online)**
2. **la Sitografia va divisa dalla Bibliografia e si mette alla fine, sempre in ordine alfabetico**
3. la **Bibliografia finale** in ordine cronologico deve contenere i riferimenti completi. I riferimenti bibliografici devono essere così citati:
  - Degli autori si cita la sola iniziale puntata del nome proprio e il cognome, in MAIUSCOLETTO;
  - nel caso di più autori per un medesimo testo i nomi vanno separati mediante virgole;
  - nel caso del curatore di un'opera, al cognome seguirà: (a cura di); tra il cognome dell'autore e il titolo dell'opera va sempre posta una virgola.
  - I titoli di monografie, articoli all'interno di riviste o opere collettive, voci di enciclopedie, vanno in *corsivo*.
  - I titoli relativi all'argomento specifico di un convegno vanno in *corsivo*.
  - I titoli delle riviste vanno in tondo tra virgolette doppie alte “ ”. Nel caso in cui un volume faccia parte di una collana il titolo di quest'ultima va indicato tra parentesi prima del luogo di edizione.
  - Al titolo del volume segue, separato da una virgola, il luogo di edizione, in lingua originale, l'anno, e l'intervallo delle pagine
  - Eventuali annotazioni sull'edizione o su traduzioni del testo vanno al termine della citazione tra parentesi tonde.
  - La casa editrice va indicata per esteso seguita dal luogo di edizione, qualora non ci fosse si omette

- Se il libro è privo di luogo di edizione si mette: s.l.; se è privo di data si mette: s.d.

### Esempi:

A. CARANDINI, *Storie dalla Terra, manuale dello scavo archeologico*, Bari 1981.

G. CANEVA, M.P. NUGARI, O. SALVATORI, *La biologia nel restauro*, Firenze 1994.

M.C. BERDOUCOU (a cura di), *La Conservation en Archéologie*, Paris 1990.

J.W. WATERE, *Leather*, in C. Singer, E.J. Holmyard, et al. (a cura di), *A history of technology*, London 1957, vol. II, pp. 147-190.

L. CERCHIALI, *Le officine etrusco-corinzie di Pontecagnano* (Quaderni Annali I.U.O. - Dipartimento del Mondo classico e del Mediterraneo Antico, 6), Napoli 1990.

G. URBANI, *Strumenti tecnici per una politica di tutela*, in *Storia e restauro dell'architettura. Aggiornamenti e prospettive*, Atti del XXI Congresso di Storia dell'architettura, Roma 12-14 ottobre 1983, Roma 1985.

PH. BARKER, *Techniques of Archaeological Excavation*, London 1977 (edizione it. Milano 1981).

- Al titolo della rivista seguono l'anno e il numero del volume separati da una virgola, l'eventuale serie o fascicolo va posto di seguito tra parentesi:

E.H. HUECK VAN DER PLAS, *The Micro-Biological Deterioration of porous Building Materials*, "International Biodeterioration Bulletin", 1968, 4(1), pp. 11-28.

### Abbreviazioni

Le abbreviazioni di misura non vanno mai puntate (m, km, cm, mm, g ecc.).

Parole da abbreviare Italiano

figura/figure	fig./figg.
tavola/tavole	tav./tavv.
tabella/tabelle	tab./tabb.
seguinte/seguinti	s./ss.
colonna/colonne	col./coll.
pagina/pagine	p./pp.
confronta	cfr.
numero/numeri	n./nn.
volume/volumi	vol./voll.
articolo/articoli	art./artt.
capitolo/capitoli	cap./capp.
circa	ca.
citato/citati	cit./citt.
e altri	<i>et al.</i>
eccetera	ecc.

**MANOSCRITTI E FONTI D'ARCHIVIO:** vanno indicati, nell'ordine, città, biblioteca o archivio, fondo, serie, segnatura, facendo seguire l'indicazione della carta o delle carte che interessano e precisando la facciata, la colonna ecc.: **c. 7r, c. 7v, cc. 12r-17v, c. 12rv, cc. 12v-13r, cc. 7va-8rb** (oppure, a piacere dell'autore, f. o ff.). Per i caratteri si assuma l'esempio seguente: **Archivio Centrale dello Stato, Archivio Gatti, fasc. 6, reg. V, f. 1819r; Biblioteca Apostolica Vaticana, Barb. Lat. 6115, c. 25r.** Nel caso in cui nel contributo vengano citati diversi archivi o fondi, sarà opportuno ricorrere a sigle,

che potranno essere sciolte tutte insieme in una nota iniziale oppure, singolarmente, in occasione della prima citazione, ad es. **Archivio Centrale dello Stato (in seguito: ACS)**

Nel caso di un'opera manoscritta (come pure, a discrezione, di un'edizione non facilmente reperibile) si proceda con la citazione al modo consueto, con gli adattamenti del caso, seguita dall'indicazione del luogo di conservazione e della segnatura. Ad esempio: **A. F. EGIDI, *Historia della città di Assisi copiata da l'originale... l'anno 1786* (Assisi, Biblioteca comunale, Fondo moderno, 257), cc. 10r-12v.** Nelle citazioni successive si avrà: **EGIDI *Historia*, cit., cc. 9v-10r.**

### **Didascalie:**

Le didascalie, precedute da numerazione progressiva seguita da un punto, vanno scritte tutte in tondo, ad eccezione del titolo dell'opera, che come nel testo vanno in corsivo.

Esempi:

Quando l'opera ha una paternità:

Autore, titolo in tondo. Città, luogo di conservazione o ubicazione.

(Es.: 1. Federico Barocci, *Martirio di S. Sebastiano*, Urbino, Cattedrale.);

Quando si tratta di opera anonima:

al posto dell'autore fornire indicazioni tipo: ignoto, anonimo, scuola di ..., ambito di ...

(Es.: 2. Pittore veneto, *Madonna col Bambino e Santi*, Urbino, Museo Albani, depositi.);

Quando si tratta di monumento:

fornire le indicazioni topografiche partendo dal generale al particolare

(Es.: 3. Lucca, S. Maria foris portam, facciata, portale sinistro, rilievo con grifone e leone.).

(N.B.: in questo caso foris portam è in tondo perché il toponimo è in lingua diversa dall'italiano)

### **REFERENZE FOTOGRAFICHE**

Al termine della tesi, sotto l'intitolazione **REFERENZE FOTOGRAFICHE** sarebbe opportuno indicare la fonte delle illustrazioni segnalando il nome del fotografo o dell'archivio, seguito dal luogo, oppure la fonte bibliografica di provenienza, con titolo abbreviato e anno di pubblicazione.

Es.: 1, 3, 5 (Foto Moderna, Urbino); 2, 4 (Zampetti, *La pittura*, 1989).